

Settimanale

della parrocchia San Dionigi

Domenica 29 gennaio 2023

FESTA DELLA
SANTA FAMIGLIA

La Parola introdotta dal prevosto

IL PADRE E LA MADRE DI GESU'

SI STUPIVANO DELLE COSE CHE SI DICEVANO DI LUI

Il vangelo che la liturgia ci consegna nella festa della santa famiglia, mette in risalto la bellezza di una verità: **l'amore funziona solo quando è ancora capace di stupirsi per ciò che ama**. Così hanno fatto Maria e Giuseppe, d'innanzi al Mistero di Gesù, che sembrava sfuggirgli. Molte nostre famiglie sono in difficoltà perché hanno perso lo stupore nel guardarsi. Così rischiamo d'ingabbiare le persone che amiamo solo con il pregiudizio: "ti conosco bene!". Eppure la bellezza di un contesto sano consiste nell'avvertire uno sguardo che ti dice "sei molto di più di ciò che sembri!". **Solo quando è preservato il mistero che c'è dentro ognuno di noi, solo allora le relazioni ci fanno essere felici e tirano fuori il meglio di noi stessi e delle nostre energie**. Ricordiamoci sempre che le relazioni che ti catalogano, che non ti danno nessun'altra possibilità, che ti costringono a interpretare i sogni e le attese degli altri, sono destinate a creare solo infelicità e dolore. **Maria, Giuseppe e Gesù sono una famiglia perché hanno saputo rispondere ai problemi "insieme", e permettendo a ognuno di essere se stesso in questo "insieme"**. Il loro amore non è irraggiungibile e distante...anzi, è consegnato a noi da questa pagina di Vangelo per ricordarci in che modo dovremmo essere famiglia noi. Solo così si cresce: "Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui". **Talvolta ho l'impressione che alcuni giovani e ragazzi dicono di non credere in Dio semplicemente perché nelle loro famiglie e nelle comunità cristiane, sono stati delusi dall'amore**. Dio è amore, e se l'amore ti ha fatto soffrire allora sembra logico non crederci più. Preghiamo tutti insieme perché la festa della Santa famiglia ci aiuti a rimetterci in gioco nel coraggio di amare autenticamente nelle pieghe del quotidiano! Per fare questo abbiamo bisogno di smettere di vivere alla ricerca dell'eccezione, dove rincorro continuamente la straordinarietà, come "fuoco di artificio" di ogni gesto quotidiano, emozione che deve scaldare il cuore h24, sensazioni forti e straordinarie, senza le quali, ogni relazione non meriterebbe di essere vissuta. Dobbiamo contra-

stare questo modo di pensare e di avvertire le relazioni e la vita di coppia e familiare. Mi sembra urgente riconquistare la bellezza della quotidianità, la forza consolidata delle ore feriali della vita, delle cose semplici e ordinarie. Una via possibile è quella di recuperare la creatività dell'amore, nelle briciole del quotidiano: Vorrei mettere in risalto **tre parole fondamentali** della normale vita di una coppia e di una famiglia: **l'abitudine**: che non può scendere nella noia ripetitiva di cose sempre uguali, ma chiede di essere vivacizzata con le piccole attenzioni reciproche; **il perdono**: talvolta è singolare riconoscere come della persona che ho a fianco, non sopporto alcuni difetti... che qualche volta sono anche miei! Perdonare l'altro significa anche accogliere sé stessi, e la distanza, intesa come rinuncia al possesso dell'altro, e spazio di libertà per entrambi. È possibile **la santità** nella famiglia oggi, in questo nostro tempo, dove non sembrano esserci le condizioni ottimali per vivere un cammino di santificazione nella coppia e all'interno della mia famiglia? Come dice un autore spirituale, "pensiamo spesso che potremmo essere davvero felici nella nostra famiglia se solo certe condizioni fossero diverse, ma non è alle condizioni che dobbiamo guardare quanto, piuttosto, alla prospettiva da cui ci poniamo per osservarle, altrimenti la santità risulterà sempre qualcosa di troppo distante dal nostro vissuto mentre è da questo che dobbiamo partire per attuarla, un po' come per preparare la cena dobbiamo cominciare da quello che c'è nel frigo, non da quello che vorremmo ci fosse." Per essere santi, allora, bisogna essere concreti e non fare della famiglia un ideale astratto, perché il Signore si nasconde nella realtà che c'è: è la logica dell'incarnazione e dunque il senso della nostra vita è adesso e qui. Vivere e attuare il Vangelo significa, santificarmi nella vita del mio matrimonio e della mia famiglia così come sono: incontrare la



PARROCCHIA SAN DIONIGI
Largo S. Dionigi in PratoCentenaro
20162 Milano
www.parrocchiasandionigi.it
 [parrocchiasandionigi](https://www.facebook.com/parrocchiasandionigi)

persona di Cristo nella persona che ho scelto e che amo: questa, per me sposo o sposa, è la relazione essenziale e più significativa della mia vita. Ancora, l'altro è la mia strada nel Mar Rosso perché "è nell'altro e con l'altro che Dio ci libera dal nostro individualismo; l'altro è la strada maestra da percorrere, la terra sotto i piedi, non la Terra Promessa che è, invece, Cristo, il nostro destino". Ci sono poi strumenti di santità sperimentati dalla storia della Chiesa e da utilizzare in famiglia, nel quotidiano. È necessario partire dalla Parola di Dio, permettendole di abitare la serialità, d'illuminare le scelte concrete e i problemi contingenti alla luce della forza sapienziale delle Scritture. Quindi occorre fare spazio al tempo della preghiera. Perché corrisponde a coltivare la presenza di Dio dentro i perimetri della mia serialità. Rimane decisivo accostarsi con consa-

pevolezza e profondità, al dono stupendo dell'Eucarestia, affinché possiamo offrire al Signore il nostro vissuto perché lo trasformi e confermi in noi la logica del dono e della condivisione. Frutto della santa Messa vissuta autenticamente è vivere la dimensione della solidarietà come il samaritano, quale segno di vera e completa apertura alla vita. La festa di oggi ci chiede di guardare a Maria e ai santi, che come dice argutamente un autore spirituale "sono testimoni esemplari per capire che quanto ci dice e ci chiede il Vangelo è possibile realizzarlo, togliendoci perciò l'alibi della distanza con la santità".

**Il vostro Parroco
don Giovanni**

IN EVIDENZA

domenica 29 gennaio - FESTA della SANTA FAMIGLIA

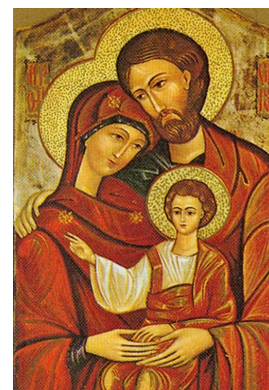
Oggi la liturgia ci propone di contemplare Gesù con Maria e Giuseppe: è la "santa famiglia di Nazareth".

E' proprio a guardando alla Santa Famiglia che oggi invitiamo a renderci conto del valore spirituale di tutte le famiglie cristiane.

La Santa Messa delle ore 10.00 è animata dai ragazzi dell' Iniziazione Cristiana.

Alle ore 11:15 giochi in palestra per i ragazzi delle elementari.

Ore 12.30: pranzo per le famiglie, presso la Scuola Parrocchiale.



domenica 29 gennaio - FESTA di DON BOSCO

Oggi, presso la Scuola Parrocchiale "Maria Immacolata", nel pomeriggio ci attende un'occasione di festa.

Alle ore 15.30 è proposta una bella "tombolata".

La memoria liturgica del grande santo educatore è il 31 gennaio. Invitiamo gli educatori di ogni grado a partecipare alla Messa o, almeno, a dedicare una preghiera a don Bosco.

giovedì 2 febbraio - PRESENTAZIONE del SIGNORE

La festa liturgica della "presentazione del Signore" mostra ancora un aspetto importante del "mistero dell'Incarnazione". Ci aiuta a saper vivere i tempi più "normali" della nostra vita consci della presenza lieta di Dio.

Giovedì 2 febbraio, all'inizio delle Sante Messe, ci sarà il rito della benedizione delle candele e la processione verso l'altare.



venerdì 3 febbraio - SAN BIAGIO

La memoria liturgica di San Biagio è accompagnata dalla tradizione popolare devota della "benedizione della gola", al termine delle Messe. Un gesto non scaramantico, ma di significato sempre attuale: quanti mali entrano (ma anche escono) dalla nostra gola, dalla nostra lingua! E' possibile portare un chiesa un pane o un panetto, che al termine della Messa sarà benedetto.

domenica 5 febbraio -

GIORNATA per LA VITA

Domenica prossima la liturgia ci propone di contemplare Gesù nell'episodio evangelico in cui ridona la vita al figlio del funzionario del re. Il Signore è il "Dio della vita"!

La Chiesa celebra, in questa giornata, la "giornata per la vita". Ogni cristiano è grato a Dio per il dono della vita e si impegna ad accoglierla, custodirla, difenderla sempre!

La CEI ha diffuso il messaggio per la 45° giornata per la vita che si celebra domenica 5 febbraio sul tema *"la morte non è mai una soluzione"*.

Per quel giorno siamo tutti invitati a sostenere con la preghiera la difesa della vita fin dal suo nascere.

Al termine delle Sante Messe, sul sagrato della chiesa, il "Centro Culturale San Dionigi" propone la distribuzione di **"un fiore per la vita"**. Le offerte raccolte saranno devolute al Centro Aiuto alla Vita Mangiagalli.

"GIORNATA PER LA VITA"

In Italia esistono oltre 300 associazioni di volontariato che operano per aiutare le donne in difficoltà, che per motivi personali o spesso per motivi economici, decidono di interrompere la gravidanza.

A Milano le più importanti sono: il "movimento per la vita ambrosiano" e il CAV (Centro aiuto alla vita) della clinica Mangiagalli..

Sono ormai parecchi anni che la nostra Parrocchia collabora con il CAV MANGIAGALLI con la vendita delle primule che ha lo scopo di finanziare la loro attività.

Il CAV Mangiagalli, associazione di tutti volontari formata da medici, psicologi e tecnici specializzati, opera ormai da 38 anni sostenendo le donne che sono intenzionate ad interrompere la gravidanza (spesso per motivi economici) aiutandole prima con incontri con l'équipe di specialisti e poi, se è il caso, anche con interventi finanziari affinché la vita nascente venga portata a termine. Nel periodo della sua attività il CAV ha aiutato a nascere circa 25.000 bambini.

Centro Culturale San Dionigi

domenica 5 febbraio -

DOCU-FILM "LA LETTERA"

Domenica prossima **alle ore 16.00, presso la sala Gianna Beretta Molla** la nostra Parrocchia ospiterà un incontro promosso dal decanato "Zara-Niguarda" con la **proiezione del docu-film "The Letter"** ("La lettera"), ispirato dall'Enciclica "Laudato Si'" di papa Francesco.

La proiezione del film sarà introdotta da Padre Mauro Bossi e sarà seguita da un dibattito per promuovere sensibilità ed iniziative sulle tematiche dell'Enciclica.

La partecipazione è aperta a bambini, giovani ed adulti perché insieme tutti noi possiamo educarci ad *ascoltare* la voce di Dio, il grido dei poveri ed il grido della nostra "casa comune" che soffre, per poter poi *cooperare* come strumenti di Dio per la cura del creato, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità.

DOCU-FILM "LA LETTERA"

"La Lettera" racconta la storia di un viaggio a Roma di leader in prima linea per discutere la lettera enciclica *Laudato Si'* con Papa Francesco. L'esclusivo dialogo con il Papa, incluso nel film, offre uno sguardo rivelatore sulla storia personale di Papa Francesco e storie mai viste da quando è diventato Vescovo di Roma. "Un futuro migliore dipende da noi"



La coincidenza della "festa delle famiglie" e la "settimana dell'educazione" stimola a comporre una riflessione su una realtà appassionante...

La più grande povertà.

L'impressione è che stiamo osservando inermi la condizione delle nuove generazioni. Ragazzi connessi, ma soli; ricchi, ma infelici, apparentemente liberi, ma condizionatissimi. Generazioni giudicate fragili, spesso distratte, a volte apparentemente apatiche e quasi sempre lasciate sole. Riempite di tutto, ma che, fundamentalmente restano povere: impoverite cioè di ideali, di speranze, di ali alte per volare. L'educazione sembra delegata a agenzie specializzate, salvo il fatto di lamentarci perché anche queste ultime sembrano in crisi.

Che grande povertà: di educazione e di veri educatori! E' la più grande povertà odierna.

La passione educativa.

Di fronte a questa povertà, vien da guardare quanta Grazia e che anelito di Vita il Signore continua a seminare negli animi degli uomini, soprattutto nei ragazzi e nei giovani. Non si può non rimanere commossi, senza voler fare qualcosa.

E' nella preghiera che si può trovare slancio educativo, proprio in un periodo in cui l'opera educativa sembrerebbe illusoria o una perdita di tempo oppure noi stessi ci sentiamo inadeguati.

A riguardo dell'educare.

Ho pensato che "educare" è la prima vera arte che può pure definire la natura dell'uomo. Educare è più che allevare, o svezzare. Educare è l'arte umana più vera, più bella e più alta. L'educazione è l'arte più raffinata di ogni genitore, di ogni cultura e società. Educare è una delle forme più alte dell'amore vero. L'educazione nasce dal profondo, da una considerazione pienamente umana della vita e da una visione interiore di fede. Per questo si dice che "viene dal cuore".

Innanzitutto il desiderio è quello di una vita pienamente umana: proprio perché ho il dono della vita, voglio vivere una autentica umanità e voglio che questa vita espliciti il meglio.

L'arte di educare la conosce chi, a sua volta, può ringraziare per l'educazione ricevuta, in modo semplice, sapiente, "senza interesse".

Due immagini utili all'educatore (e all'educando!).

Ci sono due "modelli" per descrivere l'arte di educare: li propongo qui sotto.

Quale di questi due "modelli" ti convince di più? Mi piacerebbe sapere il perché! Se vuoi cerca la mia mail nella penultima pagina del Settimanale e... scrivimi!

Lo ZAINO da RIEMPIRE

Ciascun bambino nasce come con uno zaino sulle spalle, che conterrà tutto il bagaglio delle sue conoscenze ed esperienze. L'educatore saggio ed accorto è colui che, volendo il vero bene del ragazzo, cerca di mettere nello zaino i valori più importanti, un indirizzo morale e, soprattutto, gli strumenti importanti per poi poter camminare da solo.

Si sottolinea il fatto che l'educatore sia sincero, abbia a cuore il bene dell'educando, cercando di trasmettere il meglio.

Nell'adolescenza il ragazzo si accorgerà che lo zainetto pesa

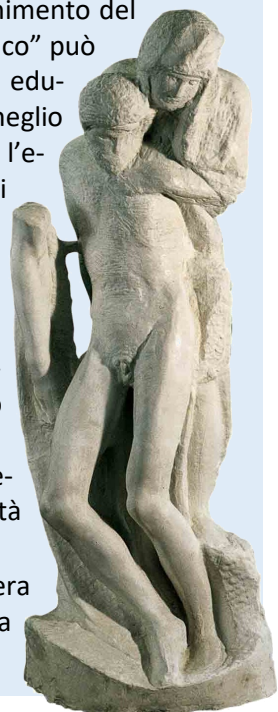
un po' troppo per potersi sentire più "libero" di correre come vuole; la tentazione sarà di liberarsi del patrimonio che gli è stato trasmesso (magari con fatica). Ma ben presto tornerà ad apprezzare le cose vere ricevute. La vita insegnerà poi a combinare ciò che si è ricevuto con la situazione e le scelte presenti di volta in volta.



Il MARMO da TOGLIERE

Un bambino è come un masso di marmo in cui è "iscritta" un'opera d'arte da "trarre fuori". Qui si sottolinea l'attenzione al lavoro educativo ed al discernimento del "disegno originale" di ciascuno. "Ex-duco" può significare "traggo fuori da" e l'opera educativa è il trarre fuori dal ragazzo il meglio che Dio vi ha messo dentro. All'inizio l'educatore può dare anche colpi grossi con lo scalpello (pur sempre con attenzione!), ma, arrivata l'adolescenza, occorrerà prestare attenzione: il giovane pretenderà di definire meglio da solo le forme da dare alla sua esistenza. L'arte di educare riflette ciò che più di profondo si crede e si spera. Si sottolinea che l'educatore deve avere l'attenzione a conoscere l'originalità della persona da educare.

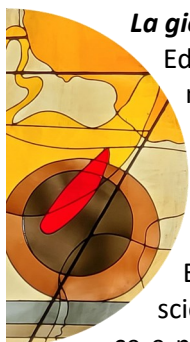
Educare è come concorrere all'opera creatrice di Dio, sulla creatura "fatta a Sua immagine".



Quali errori non si debbono compiere nell'educazione.

Sono tanti gli errori che non si devono compiere nell'educazione. Ma tutti gli educatori sbagliano qualcosa! Però c'è un principio irrinunciabile. L'unico errore che un adulto possa commettere nei confronti di un giovane è di rinunciare ad educare. Il risvolto di questo errore è quello di lasciare solo il giovane, in balia del mondo.

Anche quando tutti i modelli educativi fossero in crisi, la rinuncia ad educare risulta essere, prima o poi, principio di decadenza irrimediabile.



La gioia del compito educativo.

Educare è percorrere insieme una strada, anche controcorrente a quella massificante e deframmentizzante che il mondo propone.

La via educativa è lunga, paziente, talvolta poco visibile, discreta, poco appagante, a volte coraggiosa e dolorosa. Ma è motivata di amore vero, di autentica cura del prossimo. Richiede e restituisce fiducia! Ti fa cogliere l'altro come un dono.

Educare è collaborare alla più grande opera di Dio, nel formare la coscienza di un uomo, nel trovare la gioia della propria esistenza, alla radice e nella promessa, sapendo gustare ogni attimo, ma senza bruciare ogni istante come chiuso in se stesso.

Si può passare attraverso fallimenti, o arrivare a delusione, ma in questo caso si sarà rispettata la libertà dell'altro, malgrado il dispiacere. Resterà in te, vero, raffinato e moltiplicato, l'amore profuso. Apparirà chiara ed umile in te la mèta da raggiungere.

Da dove si incomincia: la preghiera.

La preghiera ci pone davanti a Dio come il vero educatore. Tutti siamo suoi figli. Gesù è il vero Maestro e noi ci mettiamo sempre come discepoli, dietro a Lui.

Come educatori, la preghiera ci aiuta a metterci davanti a Dio ed a purificare le nostre attese (o pretese), sventare le nostre ansie (o preoccupazioni), superare le proprie pigrizie (o comodità), dare lungimiranza alla mèta educativa, ricevere incoraggiamento (anche quando sembra di non farcela), affidare a Dio le persone amate.

Prega per chi vorresti aiutare a crescere: la preghiera ci aiuta a guardare il cuore delle persone amate con lo sguardo di Dio.

Alcune intuizioni.

1. Non rinunciare ad educare partendo dai più piccoli. L'educazione inizia presto. I ragazzi sono quelli che hanno il cuore ancora limpido, attento alla luce, pronto a stupirsi, a riconoscere ed affidarsi a ciò che è più vero, con orrore di ciò che insidia la verità e del male. Nei ragazzi si imprimono le paure e le speranze di chi gli sta attorno. Occorre attrezzarli, addestrarli, elevare ciò che un uomo ha di più profondo perché crescano in altezza, in sapienza, in spirito. Dio stesso accende in ogni ragazzo una scintilla.

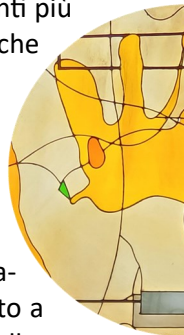
2. Non basta tenere insieme, intrattenere, organizzare, gestire, divertire i ragazzi. Educare significa trasmettere parole vere e significati; indicare riferimenti più grandi di noi: la Parola del Vangelo rapporta sempre la vita al Signore, che rende autentica la personalità ed allarga gli orizzonti.

3. Man mano si cresce, occorre proporre esperienze concrete e forti, laboratori concreti e di prossimità. L'obiettivo è formare la propria personalità.

Il grande patto "educativo".

Il patto che il vero educatore stipula con un figlio, un ragazzo, un giovane, è questo: "Se in te hai percepito un desiderio bello e vero, io ti aiuto a realizzarlo". Siamo ad immagine di Dio e ciascuno di noi, nella trama della propria esistenza, riflette qualcosa di unico ed originale di Dio. "Io ti affianco, cammino insieme a te, non per proiettare su te i miei progetti, ma per aiutarti a scoprire il tuo valore e sostenere la vocazione che Dio ha pensato per te, nella tua originalità". Ciascuno è ed ha un dono da vivere ed esprimere, condividere.

Educare significa affiancarci perché splenda in ciascuno la scintilla di Dio.



don Marco Tagliabue

FAMIGLIA ed EDUCAZIONE

Prova a confrontarti su queste domande con chi hai accanto.



A quale età un bambino può iniziare ad essere educato?

L'educazione passa maggiormente con discorsi chiari o con scelte concrete?

L'educazione inizia con l'insegnamento di piccole regole o con progetti lungimiranti?

Quali sono i pochi "paletti", ma ben fermi, che i genitori possono stabilire per l'educazione dei figli?

Se tra i due genitori uno appare come più fermo e l'altro più accondiscendente è un problema o una ricchezza? A quali condizioni?

A che età è più difficile educare? (ne sei proprio convinto?)

Si può rinunciare ad educare (se ci si sente inadeguati) o delegare l'educazione ad altre persone o istituzioni?

Porti stima e rispetto per le persone che si dedicano (con verità) ai tuoi figli (insegnanti, educatori,...)?

Cosa chiedi alle istituzioni educative alle quali affidi i tuoi figli? E' sufficiente chiedere compiti specifici (più o meno tecnici)?

Sai creare vere sinergie e collaborazioni con le persone o istituzioni che si dedicano all'educazione dei figli?

Di fronte alle istituzioni educative è sufficiente garantire sempre ai figli (e a se stessi) una "zona confort" ("basta che stiano ancora insieme col gruppo", ...), o si punta a formare una personalità autenticamente umana?

A quale età si termina ad essere educati?

"CAMPUS DI NATALE"



Il periodo natalizio sospende la nostra routine ordinaria e ci concede di vivere come in un concentrato di spazi e di tempi per natura qualitativamente differenti e altri. Le festività legate al Natale sono caratterizzate da un surplus di senso, perché permettono l'accesso, attraverso la memoria della nascita di Gesù e della Sua manifestazione, ad una dimensione diversa, carica di senso, percepita da chi vi accede e prende parte come vivificante

ed edificante, come un momento di rinnovamento e di accrescimento.

Questa brevissima riflessione in merito al festivo natalizio è utile a comprendere quello che a mio parere è stato il ruolo che ha contraddistinto e animato il Campus di Natale organizzato dalla Scuola Parrocchiale Maria Immacolata di Milano nel periodo compreso dal 2 al 5 gennaio 2023. Svoltasi all'insegna della bellezza dello stare insieme e della condivisione, questa iniziativa educativa ha visto confrontarsi in maniera dialogica e riflessiva bambini (provenienti da diversi istituti scolastici) di età compresa dai 3 ai 10 anni con tempi e spazi – appositamente pensati dalla comunità educante – dedicati al gioco, al divertimento, ai laboratori, ai compiti e alla preghiera. Ne è una testimonianza il laboratorio "il dono", che ha permesso ai partecipanti al Campus di riflettere in maniera creativa e "artigianale" sui Re Magi, di condividere idealmente e sperimentare il loro cammino di ricerca e la loro grandissima gioia una volta avvenuto l'incontro con il Signore. Gioia che ha pervaso così, irradiando, tutti gli spazi coinvolti della scuola e tutto il personale scolastico presente. Le aule, il salone teatro, il refettorio e perfino il cortile (visto il bel tempo di quei giorni) hanno saputo costituire sinergicamente spazi all'interno dei quali far prevalere incontro, ascolto, conoscenza, rispetto e condivisione. Nondimeno, il concetto di dono rielaborato con spirito artistico durante i laboratori ha ben presto attraversato e inciso in maniera profonda il perimetro dell'aula che ci ha ospitato. Riflettere sull'incontro tra Gesù e i Magi ha aiutato a comprendere quanto il donare non vada semplicemente inquadrato come uno scambio "sonnolento" di regali ed omaggi, ma piuttosto come modo di costruire una rete di rapporti umani. Dare, ricevere, contraccambiare: una struttura tripartita volta a garantire continuità relazionale e a instaurare dialogo. E' forse sotto questa luce va vista, a mio parere, la volontà di diverse mamme - chi della nostra scuola, chi afferente altri istituti milanesi - a scambiarsi i numeri di telefono gli ultimi giorni del Campus, dando vita così a nuove relazioni sociali e umane anche grazie all'esperienza educativa proposta dalla nostra Scuola.

Francesco (educatore della Scuola)

TESTIMONIANZA DI SUOR SIMONA DE PACE

Venerdì 20 gennaio abbiamo avuto il dono della Testimonianza di Suor Simona De Pace, Missionaria a Paramonga in Perù. Suor Simona ha inviato un ringraziamento per la serata:

Carissimi amici, grazie per la bellissima serata di incontro e di condivisione. Grazie perché ieri ho toccato e respirato quanto è bello e santo vivere relazioni trasparenti e umane.

Vivo a Paramonga (Perù) tra oceano e deserto e questi sono due elementi che mi parlano molto sul significato della vita religiosa e missionaria oggi.

La vita religiosa, come l'oceano, con le sue onde che incontrano il limite della riva, ma non si fermano mai; il deserto che non ha sentieri tracciati, ma ti porta a camminare scrutando ampi orizzonti. Mi piace definire la vita religiosa come "tra oceano e deserto" dove queste tre lettere "tra" dicono il posto dove oggi siamo chiamati ad essere visibili e presenti.

Credo che il suo significato profondo si trovi proprio nella nostra presenza, nel nostro esserci. Mi conoscete e sapete che sogno una vita cristiana che sia segno concreto e visibile della presenza di Dio nella storia, come cristiani siamo chiamati a vivere la quotidianità tra la gente, che la nostra gioia di seguire Gesù sia tra-volgente perché la gioia del Vangelo sia annunciata a tutti e contagi tutti.

Dovremmo quasi quasi tatuarcici questo "tra" come segno distintivo di essere Chiesa insieme.

Quando due anni fa sono partita per il Perù, ci siamo salutati e nello zaino avevo solo il desiderio profondo di una vita che avesse il sapore e il profumo della "quotidiana" cioè non legata alle opere, che non avesse la presunzione di sapere come si vive ma che avesse il sapore di "casa", spazio aperto in cui la gente può stare e sentirsi accolta, amata e non giudicata.

La vita cristiana come casa da abitare e lasciarsi abitare.

Credo con tutte le mie forze che raccogliere la frutta con la gente o riempire i secchi di acqua quando arriva, è catechesi, è annuncio e missione.

Questa sera mi sono commossa profondamente perché siete riusciti a farmi sentire in casa!

Che bello che è stato! Vi saluto parafrasando una famosa frase del grande poeta Antonio Machado: "Chiesa di Pratocentenario, non c'è un cammino; si fa il cammino camminando insieme".

Grazie

Suor Simona

Nella serata sono stati raccolti 1629,50 euro per la sua opera missionaria.



dalla SCUOLA PARROCCHIALE



SCUOLA PARROCCHIALE
MARIA IMMACOLATA
PARITARIA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

DECANATO
NIGUARDA
ZARA

PARROCCHIA S. DIONIGI
IN SS. CLEMENTE E GIUSEPPE
Luigi G. Donato in Parrocchia n. 1, 2012 Milano
www.parrocchiasandionigi.it

Domenica

19

febbraio

ore 16.00

Incontro con
SUOR ANNA MONIA ALFIERI

Ambrogino d'oro 2022 Cavaliere al Merito della Repubblica 2022

Scuola cattolica: SCUOLA PER RICCHI?

La sfida del pluralismo educativo a partire dall'esperienza delle scuole cattoliche a Milano

PARTECIPANO:

Padre LUCA ZANCHI, decano del decanato Zara-Niguarda
Don GIOVANNI PAUCIULLO, prevosto della parrocchia San Dionigi
LUCIA ROCCO, coordinatrice della scuola parrocchiale "Luigi Cislaghi"

L'incontro si terrà presso la Scuola "MARIA IMMACOLATA"

La Parrocchia ringrazia

Ringraziamo quanti hanno contribuito alla **raccolta straordinaria** alle porte della chiesa. In questo mese di gennaio: sono state raccolte € **722,00**.

Attraverso "SatisPay", nel mese di dicembre sono arrivate € **644,50**.

Attraverso il **bonifico bancario** parrocchiale, nel mese di dicembre, alcune persone hanno devoluto alla Parrocchia diverse offerte per un totale complessivo di € **1178,00**.

Riferimenti parrocchiali

SACERDOTI

Don Giovanni Pauciullo (**Parroco**)

☎ 02 6423471

✉ dongiannipauciullo@hotmail.com

Don Andrea Plumari (**Vicario parrocchiale**)

☎ 02 6430474

✉ andrea.plumari@gmail.com

Don Marco Tagliabue (**Vicario parrocchiale**)

☎ 345 5048471

✉ pretecentenaro@gmail.com

Don Piero Barberi (**Residente**)

☎ 02 6420010

✉ piero.barberi@unicatt.it

CHIESA PARROCCHIALE

Orari apertura. Lunedì-sabato: ore 8.00-12.00; 15.00-19.00.

Domenica: ore 8.00-12.50; 15.00-19.00.

SEGRETERIA PARROCCHIALE *Largo S. Dionigi in PratoCentenaro, 1*

☎ 02 6423478

✉ segreteria@parrocchiasandionigi.it

Orari. Lunedì-sabato: ore 9.00-11.30.

IBAN: IT08C0503401746000000024572 (conto della PARROCCHIA)

ORATORIO "SAN PAOLO VI" *Via E. De Martino, 2*

☎ 3756067065 (ore 16.00-18.00)

✉ segreteriapratocentenaro@gmail.com

📷 oratorio_pratocentenaro

📘 OratorioPratocentenaro

Orari segreteria. Venerdì dalle ore 17.00 alle ore 18.00.

IBAN: IT54A0503401746000000024570

ASS. SPORTIVA DILETT. "T.N.T. - PRATOCENTENARO" *Via De Martino, 2*

☎ 3283021605 (giorni feriali, dalle 17.00 alle 19.00)

🌐 www.tntprato.it

✉ segreteria@tntprato.it

📘 @ASDTNTPrato

📷 prato_2021

Orari segreteria. Martedì e giovedì: ore 18.30-19.30

IBAN: IT93O0623001616000015128889

SCUOLA PARROCCHIALE "MARIA IMMACOLATA"

PARITARIA DELL'INFAZIA E PRIMARIA *Viale Suzzani, 64*

🌐 www.scuolamariaimmacolata.org

☎ 02 6426025

✉ segreteria@scuolamariaimmacolata.org

📘 @scuolamariaimmacolata

📷 scuolamariaimmacolata

Orari segreteria. Lunedì-venerdì: ore 8.00-10.00.

Martedì-mercoledì: ore 15.30-16.15.

IBAN: IT36F0503401746000000024575

ASS. A SOSTEGNO DELLA SCUOLA "AMICI" Aps *Viale Suzzani, 64*

🌐 www.scuolamariaimmacolata.org/associazione

✉ amici@scuolamariaimmacolata.org

IBAN: IT07N0503401746000000024800

C.F.: 97886640156 (Valido per il 5x1000 della dichiarazione dei redditi 2022)

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS *Viale Suzzani, 73*

☎ 02 66102260 / 3518225600

Orari. Martedì: ore 10.00-12.30.

Sportello lavoro. Giovedì: ore 9.00-12.00.

SOCIETÀ SAN VINCENZO DE PAOLI *Viale G. Suzzani, 73*

🌐 www.sanvincenzomilano.it

✉ sanvincenzo@parrocchiasandionigi.it

Sportello. Sabato: ore 9.30-11.30. ☎ 3319474965 (lasciare messaggio)

Guardaroba. Lunedì: ore 16.00-18.00; martedì-mercoledì: ore 10.00-12.00.

IBAN: IT93M0503401746000000011346

ACLI PRATOCENTENARO *Viale G. Suzzani, 73*

Circolo

☎ 02 6431400

- **Orari.** Lunedì-venerdì: ore 16.00-18.00.

Uffici

☎ 02 25544777 (centralino per i tre uffici)

- **Orari PATRONATO.**

Mercoledì: ore 9.30-12.30; lunedì e giovedì: ore 15.00-18.00

- **Orari SERVIZI FISCALI (caf).**

Lunedì-mercoledì: ore 9.00-13.00; giovedì 9.00-13.00

- **Orari GESTIONE LAVORO DOMESTICO.**

Martedì: ore 9.00-13.00; 14.00-15.00 (meglio con appuntamento telefonico)

CALENDARIO

DOMENICA 29 GENNAIO	8.30: S. Messa 10.00: S. Messa 11.30: S. Messa 18.00: S. Messa	FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA 10.00: Messa animata dalle famiglie (in particolare quelle dei ragazzi dell'iniziazione cristiana) 12.30: Pranzo comunitario 15.30: Scuola Parrocchiale - FESTA di DON BOSCO - tombolata
LUNEDÌ 30 GENNAIO	7.30: S. Messa (in oratorio) 7.30: S. Rosario 8.30: S. Messa 17.00: S. Rosario 18.00: S. Messa	18.30-19.30: in oratorio: incontro per gli ADOLESCENTI
MARTEDÌ 31 GENNAIO	7.30: S. Messa (in oratorio) 7.30: S. Rosario 8.30: S. Messa 17.00: S. Rosario 18.00: S. Messa	9.30-10.30: coordinamento Caritas Parrocchiale con il parroco 16.10: Scuola Parrocchiale - Merenda associazione AMICI - Festa di don Bosco 21.00: terzo incontro del "corso in preparazione al matrimonio cristiano"
MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO	7.30: S. Messa (in oratorio) 7.30: S. Rosario 8.30: S. Messa 17.00: S. Rosario 18.00: S. Messa	17.00: in oratorio: incontro "4 ^a primaria"
GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO	7.30: S. Messa (in oratorio) 7.30: S. Rosario 8.30: S. Messa 17.00: S. Rosario 18.00: S. Messa	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE All'inizio delle Messe: benedizione candele e processione 21.00: oratorio: primo incontro cresimandi adulti
VENERDÌ 3 FEBBRAIO	7.30: S. Messa (in oratorio) 7.30: S. Rosario 8.30: S. Messa 17.00: S. Rosario 18.00: S. Messa	SAN BIAGIO Al termine delle Messe: Benedizione della gola 18.30: in oratorio: incontro "preado"
SABATO 4 FEBBRAIO	7.30: S. Messa (in oratorio) 8.30: S. Rosario 15.00-18.00: Confessioni 18.00: S. Messa prefestiva	
DOMENICA 5 FEBBRAIO	8.30: S. Messa 10.00: S. Messa 11.30: S. Messa 18.00: S. Messa	GIORNATA PER LA VITA (Dopo le Messe il gruppo culturale San Dionigi vende le primule in sostegno del Centro Aiuto alla Vita) 16.00: sala Gianna Beretta Molla: Docu-film "La Lettera" (con il decanato Zara-Niguarda) 16.30: in chiesa parrocchiale: scuola di preghiera: "quarta condizione della preghiera: LA LIBERTA' DI CUORE"



Sempre più parrocchiani si stanno unendo al canale pubblico e gratuito **"parrocchiasandionigi"** sull'app "telegram", per avere direttamente a casa il "Settimanale" e per poter consultare in ogni situazione l'agenda parrocchiale.

